

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arretrato 10

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sen. Trim.
Padova a domicilio 16.— 5.50 4.50
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Domenica 1° Ottobre 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA PACE IN ORIENTE

Sotto questo titolo la *Ragione* di Milano, pubblica una notevole corrispondenza spedita da Belgrado, in data del 23 corr. dalla quale stralciamo i brani più salienti.

La questione d'Oriente minacciosa più che mai, interessa l'Italia molto più che non si ami credere da taluno.

« Ora che tace il rombo del cannone e che la diplomazia fa la sua guerra a colpi di spilli, lasciamo un po' la Turchia concentrare le sue armate a Bielina od a Nissa, la Serbia a riorganizzare il suo esercito coll'elemento russo, preparandosi alla campagna di inverno; e preoccupiamoci alla nostra volta dell'avvenire dei popoli insorti.

Non è dell'intera questione d'Oriente, né della intera questione greco-slava che vogliamo ora studiare la soluzione; prevediamo pur troppo che il sangue sparso sulle rive della Morava, non sia l'ultimo che un popolo generoso versa per la propria indipendenza e per la civiltà. Le grandi potenze non hanno ancora determinato il modo di risolverla nei loro rapporti? o forse per loro e per gli slavi del Sud non sono ancora i tempi maturi?

Lo dubitiamo. I timori del panslavismo hanno condotte le potenze a gare meschine, e da queste null'altro s'aspettano che piccole misure, piccoli mezzi.

Si vuol evitare per il bene comune il concentrarsi di 80 milioni d'individui sparsi per tutta Europa, sotto un regime solo, e si pensa, perfino dai più liberali, che l'unico mezzo sia quello di soddisfare di tempo in tempo i desideri di una parte di essi all'oggetto di costituire speciali interessi che alla grande unificazione si oppongono.

Noi crediamo che le varietà geografiche, storiche, e soprattutto etnografiche e religiose, impediranno sempre ai quattro grandi rami della razza slava la temuta unificazione in grande potenza, epperò male sappiamo associarci alle mezze misure che sacrificano intere popolazioni alla più inumana barbarie, in pieno secolo XIX. Ma se pur anche ci fosse dato di entrare convinti in questa corrente d'idee, noi non potremmo che combattere la proposta che con insistenza si vuol far prevalere, di sciogliere cioè la questione jugo-bulgarica col dare un governo autonomo alla Bosnia sotto l'alta sovranità della Porta, che vi percepirebbe un tributo.

La proposta è così evidentemente di niuna garanzia che ci sembra sia combattuta al solo enunciata.

Dato che la Bosnia fosse resa autonoma quali effetti potrebbe produrre la piccola riforma nell'interno di quella provincia e nelle relazioni esterne?

Tutti conoscono la storia di questo infelice paese.

Quando Duscian Imperatore romano e Tzar di Macedonia, amante del Cristo, cadde combattendo contro i turchi e contro il sacerdote cattolico Cantugeno, che li aveva chiamati, la dominazione ottomana vi si stabilì come conquistatrice, e dopo varie vicende ridusse il popolo cristiano, decimato dalle stragi, ad esulare o a divenire *raia*. La maggior parte dei nobili bosnesi per salvare i loro privilegi, si convertì all'islamismo e da allora in poi essi furono i padroni assoluti dei paesi e dei poveri *raia*, di essi era la milizia, l'amministrazione, la burocrazia; ed un solo visir a Serrajevo rappresentava il sultano fino a pochi anni or sono (1852).

Più turchi degli stessi turchi, perchè gelosi dei loro privilegi, respingono sempre tutte le riforme che al povero *raia* potevano prestare qualche garanzia, e mentre Mamhoud, il sultano Giaurro, concedeva qualche diritto ai serbi insorgenti, condotti da Milosh, essi scendevano baldanzosi a combattere anche quel servo ribelle che essi erano abituati a condur col bastone.

Quando il sultano permise al *raia* di abbandonare l'*opanea*, ed il *benito* per le pappucce ed il turbante mussulmano, i bosnesi si ribellarono, e per 18 anni tennero l'intera provincia in schiavitù, opponendosi perfino alla Porta che fu costretta ad inviargli Omer Pascià, il quale dopo averli domati, introdusse in Bosnia il sistema amministrativo militare di Costantinopoli.

Quando il sultano nel 1830 disse che non voleva più riconoscere che il mussulmano nella Moschea, il cristiano nella chiesa e l'ebreo nella Sinagoga, volendoli tutti sudditi eguali, semplice richiamo del firmano del 1463, quando regolò le tasse, istituì tribunali, ed ammise in giudizio anche la testimonianza del *giaurro*, che risposero nei fatti gli islamiti bosnesi?

Il *raia* dovette continuare ad essere servo del beg, non poté aprir chiese, né suonare campane, né fare processioni; dovette ancora subire il bastone; le tasse regolate furono esatte con mille ladrerie e con mille vessazioni che sono già nel dominio della storia, e la giustizia in mano ai potenti ed agli uomini, più tristi, non fu mai resa quando un cristiano la domandò contro un mussulmano. In Serbia, dice Triarte, è noto il proverbio *Kristianinu verna suda*, al cristiano nessuna giustizia.

Questo stato di cose al quale la Porta non ha voluto, né potuto porre un rimedio, ha prodotto le frequenti scosse parziali, generate ivi pure dall'odio tradizionale contro al conquistatore e dallo spirito di nazionalità, ma più che nelle altre provincie dalla speciale condizione del povero *raia* ortodosso in faccia al bey bosnese ed al sacerdozio cattolico romano.

Ebbene, dato alla Bosnia un governo autonomo, potrebbe essa in queste condizioni porre un riparo a tanti mali, soddisfare al sentimento d'emancipazione che fece scoppiare la recente insurrezione?

È evidente che no.

500 mila islamiti padroni delle terre, ricchi, in certa maniera anche colti, avvezzi a comandare, a tenere il *raia* come servo, quasi gregge, come suona la parola, aiutati dal clero cattolico, alla cui religione appartengono 200 mila abitanti, clero piccolo per numero, ma potente per mezzi e per cultura, di fronte a circa 800 mila cristiani che hanno nell'animo un odio secolare per i loro padroni

che considerano come apostati, come traditori e come i nemici più accerrimi di quella religione per la quale tutti questi slavi darebbero 10 volte la vita, rozzi, incolti e pieni di forza.

Un governo in queste condizioni, così ristretto, così limitato non potrebbe produrre che due cose: o la continuazione del potere in mano dei bosnesi mussulmani, il che equivarrebbe ad uno stato peggiore del presente, ovvero la insurrezione e la guerra civile in permanenza.

Ed ora un breve colpo d'occhio agli effetti dell'autonomia della Bosnia nelle sue relazioni estere. Non vogliamo toccare alla efficacia di queste misure in rapporto alla grande questione; poche parole, soltanto, per gli effetti che nella regione balcanica potrebbe produrre un tale fatto.

Lo stato di agitazione in cui necessariamente si manterrebbe come abbiamo osservato, porterebbe la necessità eventuale di una occupazione austriaca, turca, o serba.

L'Austria specialmente che anche ora vi esercita una certa influenza per mezzo del clero cattolico, che ivi soccorre e protegge, troverebbe agevole pretesto ad intervenire.

Così pure la Serbia per quell'innegabile movimento nazionale che ha la sua forza centripeta a Belgrado.

La vicinanza di popoli di razza uguale e viventi in condizioni politiche più libere, come ha generato da tempo le sollevazioni dei popoli della Turchia europea, continuerebbe a portare gli stessi effetti e con maggiore forza dopo che un nuovo centro, un nuovo nucleo di *raia* emancipati venisse a sorgere in quella regione. Ed ecco che la Bulgaria, l'Albania e tutte le altre provincie si sommuovrebbero di tempo in tempo, riceverebbero aiuto dai loro fratelli bosnesi, di che un intervento turco, intervento che col mezzo dei Bey, come abbiamo detto, sarebbe permanente nell'interno.

Noi crediamo che la proposta di cui parliamo cadrà come tutte le altre, ma se in qualche considerazione dovesse esser presa noi non esistiamo a dire che il minor male possibile sarebbe quello di unire la provincia di Bosnia sotto l'amministrazione della Serbia, il cui popolo già educato a libertà, le cui istituzioni sufficientemente democratiche ed il cui sistema legislativo ed amministrativo non impari a quello delle nazioni civili d'Europa, dà l'unica garanzia che la pace durerebbe qualche tempo di più.

È noto come in Serbia tutti i culti siano non solo tollerati, ma sussidiati. Il greco cattolico, il romano cattolico, l'ebraico ed il turco hanno il loro bilancio nel Budget dello stato. Anche presentemente a Belgrado è aperta una moschea dove un Hoggia funziona tutti i venerdì, riceve dal governo lire 1500 annue e l'alloggio ed è in paese rispettato e fors'anco amato.

E dal 1830, al 1847 turchi e serbi vissero insieme e commerciarono sotto le nuove leggi liberali in quasi perfetta armonia, turbata soltanto dai pascià mandati da Costantinopoli. Quando nel 1867 la Porta ritirò i suoi soldati dalle fortezze ed obbligò i suoi sudditi ad abbandonare il quartiere turco sul Danubio rammentano tutti con qual dolore essi partirono e come erano disposti a rimanere nel paese retto dai *giauri*.

Del resto l'unità di razza, di lingua, di costumi, tutto tende ad unirli. L'interesse

stesso di tutta la regione che deve difendersi dal turco in ogni occasione, lo reclama e lo esige.

Se è dunque possibile parlare di pace soddisfacendo ai soli interessi della Bosnia egli è coll'unione alla Serbia che ciò può avvenire.

La pace più duratura è, in questo caso, a tal prezzo.

GLI OPERAI ALLE URNE

Un vecchio quanto grave quesito fu chiamato testè a sciogliere il Congresso operaio raccolto a Genova.

Trattavasi di sapere se le associazioni democratiche, sorte sotto la ispirata parola di Mazzini, avrebbero continuato, obbedendo alla prescrizione del maestro, ad astenersi dal partecipare della vita politica della nazione, ovvero se, mutate le condizioni, non fosse giunto il tempo di mescolarsi ad essa, cominciando dall'esercitare il più serio, il più deciso diritto del cittadino quello di votare nelle elezioni politiche.

Fino a ieri, fino cioè a quando la venerata figura di Mazzini non era ancora scomparsa dalla terra, il problema non venne mai nettamente posato; temevasi forse di turbare quell'anima indomita, o di amareggiare quel cuore già tanto vicino a spezzarsi.

Però, morto Mazzini, la lotta fra gli astensionisti ed i partigiani dell'azione, fra la vecchia scuola, fondata sul quietismo, e la nuova anelante al moto (che infine è la vita) non poteva tardar più a lungo a scoppiare.

E fu lotta lunga e accanita. I più autorevoli seguaci di Mazzini, quali il Quadrio, il Brusco Annis, sostennero immancabilmente la bandiera dell'astensione; ma indarno; perchè la giovane democrazia, dimostrando fino all'evidenza quanto perniciosa fosse l'astensione agli interessi del paese, trascinò seco un po' per volta la maggioranza, onde la teoria astensionista di Mazzini, predicata con ardore nei giornali repubblicani non aveva infine nessuno che la credesse giovevole e fosse disposto a praticarla.

Nel Congresso di Genova apparve in tutta la sua realtà il dissidio fra le due scuole, e apparve ancor più menifesto come la vecchia e infeconda dottrina dell'astensione non avesse più partigiani, all'infuori di pochissimi che tentarono con tutti i mezzi di farla trionfare.

Tuttavia qualche cosa essa ottenne. Infatti si concluse, con approvazione unanime, che agli operai sarà lasciata libera da ogni dottrina la facoltà del voto, riservando alla democrazia di prendere parte, in forma ufficiale, alle elezioni, quando sorga dal seno del popolo una Costituente.

Come si vede i mazziniani, devoti all'idea, contemplativi, trovarono una distinzione che salvasse capra e cavoli.

Ma già tutto ciò poco monta; il fatto importante si è quello che il partito radicale democratico abbia alla fine sentito

il bisogno dell'azione politica ed amministrativa.

Restino pure le associazioni democratiche-operaie lontane, nella loro ufficialità, dal terreno delle elezioni, e vengano ad uno ad uno, a due a due, a cento a cento i rispettivi membri. Non chiederemo da essi il certificato delle convinzioni; non pretenderemo che sfilino negli uffici di scrutinio colla immacolata bandiera del loro sodalizio. A noi importa che votino; quale possa poi essere il loro suffragio, noi già lo sappiamo.

L'elemento operaio in Italia, come ovunque, è liberale: sente il patriottismo in modo eminente; è composto, per lo più, di avanzi delle patrie battaglie.

Gli operai alle urne, ci aiuteranno in una parola a dar l'ultimo colpo di accetta a questa faziosa catterva consortesca che, con torvo occhio, frema dentro di sé, mulinando impotenti e fosche idee di vendetta.

La lotta elettorale è già cominciata.

I consorti del Veneto si organizzano e mettono in moto i loro segugi, i quali battono di già i Collegi, diffondono false notizie, promettono, minacciano e soprattutto calunniano il partito progressista.

Abbiamo, a mo' d'esempio, notizie da Bassano le quali ci informano che da parecchi giorni è colà accampato il terribile C. P. direttore della *Venezia* coll'intendimento di minare il collegio all'onor. Secco.

Gli elettori più influenti di Bassano ci scrivono che sono annoiati di vedersi alle calcagna questo Cassagnac in dodicesimo, rompitore di scatole alla gente onesta, scrittore di articoli da... contro il Secco, contro l'Antonibon e contro tutto e tutti.

Noi preghiamo i nostri amici di Bassano a metter in pratica tutta la pazienza di cui madre natura li ha forniti e lasciare che il cav. C. P. della *Venezia* faccia il suo mestiere.

Credano a noi; a prendersela con lui è inutile; nessuna ragione al mondo lo farebbe tacere; egli anzi, nella opposizione, troverebbe un nuovo argomento per urlare più forte.

Nell'ultima lotta elettorale piantò un giornale a Padova con denari del Papadopoli, del Breda ecc.; ebbene, Padova, città seria, città che si rispetta e vuole essere rispettata, provò tanta nausea della prosa moderata-convulsa del signor C. P. che il suo giornale non era letto in nessun luogo.

Lo ripetiamo: — abbiano pazienza i nostri amici e se gli articoli della *Venezia* loro urtano i nervi a noi invece producono un effetto opposto: ci fanno ridere.

Del resto il signor C. P. non leverà un ragnolo dal muro e l'onor. Secco rappresenterà nella nuova camera il collegio di Bassano.

Il corrispondente della *Ragione* ci regala il seguente aneddotto che mostra quanto salde e profonde radici la consorte ha piantato nei corpi dello Stato — dalla Corte alla burocrazia:

« Il ministro A. raccomandò con un biglietto al ministro B. la traslocazione di un impiegato suo amico.

Il ministro B. trasmette il biglietto commendatizio ad un capo di divisione.

Il capo di divisione legge il biglietto del ministro A. e risponde che il servizio non lo permette.

Il ministro B. comunica tale risposta al ministro A.

All'indomani il ministro B. riceve un biglietto dall'ex ministro C. che gli raccomanda la traslocazione dello stesso impiegato, e come è solito di fare lo trasmette al capo di divisione.

Il capo di divisione legge il biglietto commendatizio dell'ex ministro C. e l'impiegato è bell'e traslocato! »

I commenti sono superflui.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

R. decreto 1° settembre che istituisce una

Commissione conservatrice, dei monumenti per la provincia di Siena.

R. decreto 8 settembre che istituisce in Pavia una Commissione conservatrice dei monumenti.

R. decreto 2 settembre, preceduto da Relazione al Re, che autorizza una prelevazione di L. 20,000 dal fondo delle spese imprevedute.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Il ministero dell'interno pubblica il seguente avviso:

Con decreto ministeriale in data del 25 settembre, viene stabilito che gli esami d'ammissione agli impieghi di 1^a e 2^a categoria dell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto 10 marzo decorso, sieno dati a cominciare dal 23 ottobre p. v.

Gli esami d'ammissione agli impieghi della prima categoria saranno tenuti a Roma, ed i concorrenti a tali esami dovranno nel giorno 22 di detto mese presentarsi al ministero, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami poi d'ammissione agli impieghi della 2. categoria saranno tenuti presso la prefettura di Torino, Milano, Bologna, Napoli, Messina, Sassari e Roma e gli ammessi a questi esami dovranno nel suddetto giorno 22 presentarsi alle suddette prefetture, recandosi ciascuno a quelli dove per ragione di domicilio è stabilito che debba essere esaminato giusta le indicazioni contenute nel prospetto qui sotto riportato.

Elenco delle prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agli impieghi della 2^a categoria nell'Amministrazione provinciale:

Torino, ove saranno esaminati i candidati aventi domicilio nelle provincie di Torino, Novara, Genova, Alessandria, Cuneo, Porto Maurizio.

Milano, id. di Milano, Brescia, Mantova, Verona, Venezia, Treviso, Bergamo, Pavia.

Bologna, id. di Bologna, Rovigo, Reggio di Emilia, Piacenza, Ancona, Forlì, Modena, Pesaro, Belluno, Firenze.

Napoli, id. di Napoli, Caserta, Foggia, Teramo, Bari, Lecce, Avellino.

Messina, id. di Messina, Catanzaro, Siracusa, Palermo, Reggio Calabria.

Sassari, id. di Sassari, Cagliari.

Roma, id. di Roma, Pisa, Siena, Macerata.

Roma, li 23 settembre 1876.

Il Diret. capo della Div. I. *A. Binda*.

Quella del 26 contiene:

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

R. decreto 8 settembre che istituisce una Commissione conservatrice dei monumenti nella provincia di Lecce.

R. decreto 13 settembre che autorizza il comune di Reggio d'Emilia ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie.

R. decreto 2 settembre, preceduto da Relazione al Re, che autorizza un prelevamento dal fondo delle spese imprevedute.

R. decreto 8 settembre che autorizza l'iscrizione d'una vendita di L. 2951 a favore della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma.

R. decreto 1° settembre col quale si concedono facoltà per derivazioni d'acque ed occupazioni di aree.

R. decreto 26 agosto che erige in Corpo morale l'Opera pia Ghiglini nel comune di Arenzano.

R. decreto 26 agosto che erige in Corpo morale l'Opera pia De Ferrari Galliera di Genova.

Decreto del ministro dei lavori pubblici con cui si nominano 40 misuratori assistenti volontari nel personale subalterno del genio civile, in seguito ad esame di concorso.

Tabella graduale dei candidati che nel giorno 17 e susseguenti dell'aprile 1876 superarono gli esami di concorso per gli impieghi di 2^a categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle.

Corriere del Veneto

COLLEGIO DI FELTRE

29 settembre.

Il decreto di scioglimento della Camera non può tardar guari ad apparire, e ne sono

prova ed effetto insieme le prime avvisaglie che i giornali d'ogni colore hanno già impegnate nel campo elettorale. Se fu mai occasione ove l'armi d'ambo le parti dovessero essere accuratamente aguzze, ell'è questa in cui la destra lotta per riaver la bella vita *Che le fu tolta e il modo ancor l'offende*, in cui la sinistra vuole affermarsi una buona volta quale maggioranza in faccia al paese onde procedere più speditamente alle promesse riforme.

La vecchia consorte ha omai principiato a chiarire che la severa lezione del 18 marzo non ottenne l'effetto di colpirla nel cuore, e baldanzosa ed arrogante oggi più che mai ha già poste in opera le antiche armi temprate ai dettami d'una politica menzognera, equivoca, loiolesca.

Una lettera da Chioggia alla *I. R. Gazzetta di Venezia*, forse interamente elaborata nella costei sozza officina, parlava giorni sono di contraddizioni in cui si sarebbe trovato l'onorevole Alvisi sulla quistione della ferrovia Adria-Chioggia; la corrispondenza inserita nel n. 267 del *Bacchiglione* combatteva trionfalmente e completamente ismentiva queste basse calunnie.

Quello però che maggiormente appalesa i bugiardi maneggi, l'arti equivocate, lo sleale armeggio dei consorti nell'attuale bisogno lo si può riscontrare in ben altri mezzi onde si vale il caduto partito per rilevare il capo. Uomini venduti alla consorte e pur pieghevoli al principio dell'opportunismo, approfittarono della propria posizione onde fosse inserito nel *Bersagliere* del 26 agosto un articolo il quale, partecipando al mondo politico l'adesione dell'onor. Carnielo ai principii che informano la politica del Gabinetto Depretis, pel modo in cui era steso offendeva il partito progressista del Collegio di Feltre e la redazione dell'*Esopo Bellunese*, periodico liberale quant'altri mai. Ora nel n. 264 dello stesso *Bersagliere*, emanatore delle idee dell'attuale ministero, noi troviamo una corrispondenza da Feltre che ha tutta l'aria d'un fervorino elettorale in pro dell'onorevole Carnielo, e che offende, unitamente al *Bacchiglione*, l'intero partito liberale progressista veneto.

Ma dunque, signor *Bersagliere*, a che gioco giochiamo? — se non è giovato mettervi in guardia amichevolmente, or ci sentiamo tentati a chiamarvi all'ordine pubblicamente ed a porvi in chiaro delle cose e degli intendimenti nostri. In *primis* dovete sapere che il gruppo che qui sostiene l'onor. Carnielo è costretto a ricorrere a voi perchè nessun giornale del veneto si farebbe lecito di sostenere apertamente un uomo qual è l'onorevole sullodato; questi perciò si vale della propria intimità con un segretario di II.^a al ministero dell'interno, arrabbiato consorte di vecchio stampo, onde bellamente gabbarvi, forse obbligandovi a proclamarvi in faccia al vostro partito, solennemente mistificato. Dovrete secondariamente considerare che se la *Unione liberale progressista*, qui già costituita, si è unanimemente accordata in qualche argomento per le prossime elezioni, gli è appunto nel condannare al riposo l'on. Carnielo che ha fatto troppo lunga e mala prova quale rappresentante del nostro Collegio. In terzo luogo, chiediamo noi, qual è lo scopo onde avviene oggi lo scioglimento della Camera? non è uopo dir nuovamente che gli è quello di ottenere una maggioranza sicura la quale non possa mancare d'un tratto all'appoggio dell'attuale Ministero, la quale abbia ferma e sincera fiducia nell'opera del gabinetto Depretis e renda valida garanzia al paese nella pronta attuazione del programma di Stradella. Or bene, *Bersagliere* diletto, se anche a costo di metterci in collisione coi giornali amici avevamo a sostenere i nuovi venuti nel campo di sinistra, non metteva il conto di vagheggiare quest'atto solenne che oggi si va compiendo; se le candidature di moderati che il 18 marzo disertarono la vecchia bandiera doveano essere caldegiate dai progressisti in questo frangente, non valea proprio la pena di mettere a rumore il paese onde sortissero dall'urna i nomi di veri e decisi liberali. E l'aver contribuito a dare la maggioranza del 18 marzo non è sufficiente prova di sentimenti liberali veri e decisi, non distrugge tutto un passato di principii veri e decisi moderati; e aggiustando tanta fede e tanto valore politico a simili apostasie il

Bersagliere, l'amico di Nicotera, opera e contribuisce al maggior danno di se stesso, del proprio partito, del ministero attuale, osteggiando lo scopo onde avvengono le elezioni.

È inutile illudersi! Il vero partito progressista, qui omai sinceramente affermato e costituito, accetterà la candidatura di un liberale di convinzioni profonde, di abilità conosciuta, non accetterà giammai per candidato un tale neofito, perchè vuole sostituire ad un nulla qualche cosa di reale, di buono, d'utile, perchè non vuole, accanto ad una provata inettitudine, nuovi principii liberali che restano a provarsi; perchè infine è stato troppo a lungo il gioco di infelici esperimenti!

Moltissimi elettori

del Collegio di Feltre e Fonzaso.

Vicenza. — L'Associazione costituzionale di Vicenza pubblicherà quotidianamente il *Giornale di Vicenza*.

Lo dirigerà il dott. Cesare Gueltrini noto a Vicenza come amico dell'ex-prefetto Bassini e figlio dell'ex-questore. Viene ora da Napoli carico degli allora acquistati come creatore delle fiabe che si leggevano nelle corrispondenze all'*Opinione*.

Rovigo. — Scrive il *Polesine*:

L'onor. Corte ha data premura al ministero perchè sollecitasse l'invio a Rovigo del nuovo Intendente.

Il nuovo Intendente è infatti giunto fin dall'altro ieri, e ieri stesso ha preso possesso del suo ufficio.

Ed egli conformandosi alle istruzioni ministeriali disporrà perchè gli agenti delle tasse accolgano i giusti reclami che vengono presentati dai contribuenti.

Polesella. — A Polesella fu costituita un'Associazione progressista. Compongono la Presidenza i signori Sinfiorano Selmi, Ruggeri Giuseppe, Claudio Archellini, Giovanni Zamboni.

Cronaca Padovana

Telegrammi gratis. — Confermiamo quanto abbiamo scritto sulla agevolezza goduta dal *Giornale di Padova*, le di cui dichiarazioni valgono.... quel che valgono.

Il *Bacchiglione* cioè versava 40 lire mensili all'ufficio telegrafico: il *Giornale di Padova* non versava un centesimo.

Sappiamo anzi che fu scritto al Ministero dei Lavori Pubblici per sapere se il privilegio del giornale suddetto cesserà o no col 1 ottobre 1876.

È chiaro?

Del resto, via, cosa vuol venireci a fare il puritano adesso il *Giornale di Padova* dopo aver subito per tanti anni il giogo di quel tale articolo 9?

Esami. — Nei giorni 15 e 16 d'ottobre avranno luogo gli esami di licenza liceale per le materie del secondo gruppo.

Le prove scritte dell'esame di riparazione per le materie del primo gruppo per coloro che non hanno potuto presentarsi nella sessione di luglio, o non furono dichiarati idonei alla licenza in qualche materia avranno luogo nei giorni seguenti:

Lunedì 16 ottobre Composizione italiana

Mercoledì 18 » » Versione in latino

Venerdì 20 » » Versione dal greco

Lunedì 23 » » Saggio di matematica

I giorni per le prove orali verranno fissati dalla Commissione esaminatrice.

L'iscrizione per tali esami si chiude col 14 ottobre.

Associazione per la scuola industriale femminile in Padova. — Sono convocati i signori sottoscrittori in Assemblea Generale pel giorno 6 ottobre p. v. ore 12 m. nella Sala della Società d'Incoraggiamento gentilmente concessa, per udire le comunicazioni del Comitato sull'esito delle ultime pratiche esperite in ordine al Verbale della precedente riunione, e deliberare lo scioglimento dell'Associazione od eventualmente per deliberare se sia da aggiungersi il titolo di cooperativa alla Società da istituirsi: ed in caso affermativo riconoscere ed approvare il versamento delle quote Sociali ed il valore delle cose mobili proposte a conferirsi, modificare ed approvare definitivamente lo Statuto e nominare gli amministratori.

Padova, 26 settembre 1876.

Il Comitato promotore

Traslochi. — Nessuno si meraviglia che il *Giornale di Padova* declami contro il Ministero per i traslochi che questi ha trovato opportuno di fare per necessità di servizio.

I nostri concittadini però ricordano benissimo che il governo della consorte, quando voleva vendicarsi di qualche impiegato ribelle, lo destituiva o lo traslocava per telegrafo.

E il *Giornale di Padova* allora batteva le mani!

Del resto i cittadini padovani in massa, meno gli amici del *Giornale di Padova*, non trovano nulla a ridire contro l'operato del Ministero ed anzi siamo molto discreti affermando che essi l'approvano.

Ringraziamento. — Pregati da alcune persone di Monselice pubblichiamo la seguente:

Padova, 25 settembre 1876
Egregio signore

L'intera associazione m'incarica di presentarle i più sinceri ringraziamenti per servizio inappuntabile che Ella tenne nell'imbandire il pranzo nella Grande Sala Comunale.

Vino, cibo, apparecchi, sollecitudine, ordine, gentilezza in tutti i camerieri, tutto corrispose completamente a coronare i di Lei sforzi.

Noi possiamo dire d'aver passata una bella giornata, ed Ella ha la compiacenza d'avervi contribuito in gran parte.

Si abbia adunque la assicurazione del nostro aggradimento, e con perfetta osservanza

Il Presidente
Legnazzi

All'on. sig.
Gemo Antonio

Trattore alla Stella d'Italia — Monselice
Festa in Saletto di Vigodarzere. — Sappiamo che, nell'occasione della festa a Saletto, quest'anno alcuni del paese intendono solennizzarla con insoliti divertimenti.

Un scelto corpo di musica suonerà tutta la giornata; alla sera fuochi artificiali, ballo popolare, ecc. ecc.

Se a tutto ciò si aggiunge quel vinetto così gustoso che da Saletto prende il nome ci pare che siavi abbastanza per attirare colà molti dei nostri concittadini a passare allegramente una giornata autunnale.

Sussidi. — È aperto il concorso ad alcuni sussidi governativi e provinciali per gli aspiranti-maestri e per le aspiranti-mestre. Veggasi in argomento l'avviso uscito dal nostro Provveditorato scolastico in data 25 settembre.

Aumento di stipendio. — Il ministro d'agricoltura e commercio, col primo gennaio 1878, aumenterà di un decimo gli stipendi di professori degli Istituti tecnici, senza che ciò aggravi il bilancio, imperocché le 60 mila lire che occorrono per tale aumento, vengono economizzate su altri articoli del bilancio medesimo.

Il ciottolato della riviera S. Michele è veramente in uno stato deplorabile. Ma non vede il municipio ciò che vedono anche i ciechi?

E dire che il riattamento di questa via veniva posta in discussione al Consiglio comunale trent'anni or sono!

Altro che la celebre vettura Negri!

Teatro Garibaldi. — Questa sera, come abbiamo già annunciato avrà luogo la prima recita della Compagnia diretta dall'artista Borisi; e si rappresenterà il capolavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Rinnoviamo al nostro pubblico la raccomandazione di accorrere numeroso al teatro, e siamo certi che la Compagnia, che oggi ospitiamo sulle nostre scene, renderà pieni i suoi desideri.

Pronostici pel mese di ottobre. — Ecco quel che prevede Mathieu de la Drome pel mese di ottobre.

Tempo calmo nei primi giorni di detto mese. — Tempo relativamente bello ed asciutto nel plenilunio che comincerà il 3 e finirà il 10.

Pioggie di corta durata nelle regioni forestali e sulle coste occidentali della Manica, ed anche lungo il litorale dell'Oceano.

Brine d'autunno da temersi più particolarmente nella zona dell'Est, nell'Alemagna e nelle altre contrade del litorale Oceano. Dal 10 al 15 — venti freddi.

Pioggie di poca importanza il 28. Nevi nei

paesi di montagna e specialmente nell'Est. — Vento il 29, lungo tutte le coste della Francia e del litorale del Mediterraneo.

Venti forti nel bacino del Mar Nero, del Mar d'Azof; sull'Adriatico e nell'Arcipelago.

Pioggia il 30, nelle regioni dei Pirenei. — Vento forte nel grand'Oceano, al capo Ortegat (Spagna) al capo Lizard (Inghilterra) e neve.

Mese generalmente bello ed asciutto. — Si può continuare a stare in villa fino al 20 di ottobre.

Bollettino dello Stato Civile

del 29

Nascite. — Maschi n. 4 - Femmine n. 2.

Matrimoni. — Gallo Angelo di Felice bracciante celibe con Cardin Giuseppina di Angelo tessitrice nubile.

Morti. — Baccaglin Francesco fu Domenico d'anni 72 giovago vedovo — Bortolin Miozzo Margherita fu Sante cucitrice vedova d'anni 71 — Tutti di Padova.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 51 00
Rendita Italiana — 79 80
Pezzi da 20 franchi — 21 58.
Doppie di Genova — 84 50.
Fiorini d'argento V. A. — 2 28.
Banconote Austriache — 2 24.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore, vecchio 72; nuovo 70. — Mercantile, vecchio 70; nuovo 66.
Granoturco: — Pignoletto vecchio 50; nuovo 46. — Giallone vecchio 45; nuovo 41. — Nostrano vecchio 42; nuovo 39. — Forestiero.
Segala 48. — Sorgo rosso. — Avena 30.
— Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Cessazioni. — Cezza Cesare e comp. fabbrica nastri, alla Specola.

Gueraldi Nicola, pizzicagnolo, via Teatro S. Lucia.

Varietà

Discesa in un vulcano. — I giornali di Islanda narrano che due coraggiosi islandesi, per nome Jow Torkellsson e Sigindur Kraksson, hanno esplorato la regione vulcanica del Dygyur Jeldu. Mossero per quella pericolosa spedizione il 7 febbraio, e riuscirono con pericoli e difficoltà infinite a discendere nel cratere del Vulcano Asya, ove a circa 3000 piedi sotto l'orlo superiore raggiunsero il fondo e si trovarono sulle sponde di un lago d'acqua bollente che ha apparenza di essere molto profondo.

Vicino alle estremità meridionali di quel lago la terra è squarciata da fessure e stagni che impedirono ai due esploratori di andare innanzi da quella parte, e tutto lo spazio sgrosciava di un rombo sotterraneo.

Essi a settentrione del grande cratere trovarono uno spazio largo un 600 piedi, che pareva altrettanto profondo, dal quale escono nubi densissime di fumo sulfureo con rombi e boati assordanti.

Questa avventurosa spedizione, che è descritta a lungo nel diario islandese *Nordlingr* suscitò grande stupore in Islanda per i pericoli corsi dagli esploratori e per la singolare novità del luogo ov'essi si avventurarono.

Recentissime

GUERRA O PACE?

Dal *Secolo*:

Belgrado, 28. — Qui credesi che la guerra continuerà. I Turchi attaccarono ieri i nostri sulla Morava.

Parigi, 29. — Hohenzolern è partito per Wazim onde abboccarsi con Bismarck.

Berlino, 29. — Si dà per certo che il principe Milan rifiutò di respingere per iscritto la dignità reale.

Dal *Cittadino*:

Belgrado, 28. — Ebbe luogo un combattimento presso Alexinat che durò 5 ore. I turchi ritiraronsi una lega dalla Morava avendo i serbi abbruciato il ponte.

Dall'*Osservatore Triestino*:

Costantinopoli, 28. — Le autorità militari annunziano dal teatro della guerra. I serbi attaccarono nella notte del 24 corrente il villaggio turco Kerja, distrussero le provvigioni che ivi si trovavano; contemporaneamente un distaccamento serbo attaccò Pernica e trascinò seco in Serbia gli abitanti cristiani di parecchi villaggi della Bosnia.

I montenegrini appiccarono il fuoco alle case presso Kolasin ed attaccarono senza risultato un trasporto turco di vettovaglie fra Brana e Rogora.

Londra, 29. — Il *Daily News* ha da Belgrado che Cernajeff preparasi ad attaccare su tutta la linea. Attendesi una grande battaglia. (Ag. Stefani)

LA GUERRA

Vienna, 29. — La *Corrispondenza Politica* ha un telegramma il quale annunzia che Nicola lasciò Cettigne e andò a raggiungere l'esercito.

Prima di partire lasciò in libertà Osman Pascià.

Belgrado, 29. — *Ufficiale.* — Ieri fuvi grande battaglia sulla riva sinistra della Morava che ha durato 12 ore. I Serbi varcarono la riviera a Bobovisichte e Bonimir che occuparono mentre Horvovich, operando alle spalle dei Turchi, occupava Kruschje. I Turchi sono così rinchiusi nelle loro posizioni. Il combattimento principale ebbe luogo dinnanzi a Crivet. (Ag. Stefani)

Ultima ora

Siamo lieti di annunciare che, fra pochi giorni vedrà la luce in Venezia un nuovo giornale progressista.

Alla adunanza che tenne ieri mattina l'*Associazione Costituzionale* di Venezia gli intervenuti erano... trentacinque!

Gravissime notizie giunsero al nostro ministro degli esteri sulla questione orientale che attraversa ora uno dei più critici momenti.

L'onor. Mezzacapo dichiarò che in ogni caso le condizioni del nostro esercito non potrebbero essere migliori.

Nelle alte sfere diplomatiche nessuno si dissimula la gravità della situazione.

Secondo particolari informazioni al *Secolo* sarebbe ormai indubitato che il decreto di amnistia è pronto. Non venne pubblicato prima d'ora, per dissensi che intorno al medesimo eransi sollevati nel ministero. Il decreto comprenderebbe i reati politici, i reati di stampa esclusi quelli d'azione privata, a meno che non vi sia il consenso della parte querelante, ed i reati la cui pena è inferiore ai tre mesi di carcere. Per i reati puniti con pena maggiore il carcere viene ridotto di tre mesi. La amnistia comprenderebbe poi tutte le contravvenzioni alla legge per il macinato.

Telegrammi

VIENNA, 29. — Una lettera dello Czar all'Imperatore d'Austria insiste nuovamente sull'armistizio. Domanda che l'Austria acconsenta alla conferenza proposta dalla Russia in virtù del trattato del 1856. Assicurasi che l'Austria è disposta ad acconsentire al desiderio della Russia riconoscendo che il trattato del 1856 rende obbligatoria la conferenza quando è reclamata dal firmatario.

PAMPLONA, 29. — Un appello alle armi per la difesa dei *Fueros* circola nella Navarra e nella Biscaglia.

VIENNA, 30. — Il *Reichsrath* si riunirà il 19 ottobre.

PEST, 30. — Alla camera dei deputati furono presentate due interpellanze, una sul debito di 80 milioni e l'altra sulla questione d'Oriente.

COSTANTINOPOLI, 29. — I serbi ripresero le ostilità ed attaccarono i turchi su tutta

la linea dinanzi ad Alexinat. Il combattimento durò 12 ore. I serbi furono battuti lasciando molti morti e feriti.

— Un Consiglio straordinario è convocato per domani onde fissare definitivamente la risposta alle potenze. Tratterebbesi di portare il numero dei membri del Consiglio nazionale incaricato delle riforme a 120.

S. CATERINA, 27. (Brasile). — È arrivato il postale *Colombo* proveniente da Genova.

ESTRAZIONE DI VENEZIA
Esequita nel 30
58 — 84 — 2 — 77 — 10

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

Goldoni e le sue sedici commedie nuove

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

COMUNICATO

Una onesta famiglia, composta di tre persone, marito, moglie e figlio, desidererebbe di impiegarsi presso qualche famiglia di Padova o fuori in qualità di gastaldi o custodi.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Bacchiglione*.

CASA GRANDE

D'AFFITTARE

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa.
Per le trattative rivolgersi al mezza Taboga via S. Francesco. (1324).

(1331)

D'affittare

BOTTEGA CON SOVRAPOSTO LOCALE

in Via Università N. 476

Rivolgersi alla ditta G. B. Randi

DA VENDERSI

CASINO DI VILLEGGIATURA

CON CAMPI 10 CIRCA

in **Arqua Petrarca Riviera del Lago**

Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Tolti S. Fermo N. 1261 in Padova. (1293)

CAFFÈ CADONAU

La *Cicoria* scompare davanti a

questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi **20** al pacco

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Selciato del Santo drogheria Giuseppe Cottardi — e Fratelli Dazio in Piazza Erbe e Luigi Rava in Pieve di Zacco. (1286)

COLLEGIO-CONVITTO

MUNICIPALE DI ESTE

con Scuole elementari

GINNASIALI, TECNICHE, PAREGGIATE

E CORSO COMMERCIALE

Lezioni libere di lingue straniere e musica. — Posizione salubre ed amena.

Locale ampio, arieggiato. — Trattamento sano, abbondante come nelle famiglie agiate.

Pensione di L. 100 e L. 60 per accessori.

Dietro richiesta si spediscono gratis i programmi. (1923)

La vera tela all'arnica

(Vedi Avviso in quarta pagina)

(1)
Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pagina 744, num. 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare, questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, Farmacista. — Milano.

Non posso attestare la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua Tela all'Arnica su' miei incomodi, cioè dolori alle reni e spina dorsale, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don Gennaro Gerace

Curato vicario foraneo.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pisaneri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

DICHIARAZIONI

Rilascio con molto piacere all'egregio signor Felice Galbiati di Milano, via Santa Maria Porta, compositore del Linimento Antireumatico gottoso, il presente certificato che dichiara essere il Linimento d'un'efficacia veramente meravigliosa. Nella pluralità dei casi nei quali ho fatto uso del suddetto Linimento, ho sempre riscontrato risultati mirabilissimi. Merita il signor Galbiati tutta la maggior gratitudine dell'umanità sofferente.

Firenze, Ospitale S. Giovanni di Dio, N. 18, Borgognissanti, 30 novembre 1874.

D. Nappi, dei Fate-bene-fratelli.

Milano, 7 Marzo 1870.

Io sottoscritto medico certifico che Redaelli Domenico, d'anni 23 e Testori Mosè di anni 44, ricoverati entrambi nell'Ospedale dei MM. RR. Padri Fate-bene-fratelli situato nello stradone di S. Vittore di Porta Magenta, detto di S. M. di Loreto, il primo perchè affetto di artrite recente poliarticolare; il secondo perchè travagliato già da qualche tempo da ostinata artrologia occupante le due articolazioni del piede colla gamba; e già curato in altro Ospitale senza risultato favorevole, furono curati e guariti nell'Ospitale di S. M. di Loreto col semplice uso del Linimento Galbiati senza ricorrere a qualsiasi altro rimedio.

Dott. Salvatore Fogliaghi

Medico primario nel suddetto Ospitale.

Il sottoscritto essendo stato affetto da artrite volante assai dolorosa, or son due mesi, fece uso del Linimento Galbiati e ne trovò un subito sollievo notabilissimo, ed in pochi giorni ne ottenne la guarigione, per cui gliene rendo infinite grazie. Il signor Galbiati Felice si può chiamare benemerito dell'umanità sofferente, perchè col suo ritrovato libera quasi subito dai dolori atroci. In fede

(1321)

Dottor fisico Clivio

GOTTA

E

REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1329)

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si prega offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rendere l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiato,

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato all'Esposizione di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbose.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega, In Padova farmacia Sani e Roberti.

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE DI DESENZANO SUL LAGO

Apertura 15 ottobre — Pensione annua L. 620.

Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. Lezioni libere in altri rami d'insegnamento. Posizione del Convitto salubre, amena. Locali comodi, vasti, arieggiati. Trattamento sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie. Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali, e superiormente approvato. Si spediscono programmi gratis. (1299).

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza e vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, risabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi. Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole. Furuncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acria di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confeetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50 Rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano, A. Manzoni e C. Vendita in Padova, da Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer Bacchetti.

(1311)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo, per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle afthalmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle ethalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)